



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

---

24 novembre 2005

Oggetto: Delibera di assestamento del bilancio 2005.

Ill.mo Sig. Presidente, Signori Consiglieri, Signor Sindaco,

### **Variazioni al bilancio 2005**

Alcune delle variazioni al bilancio 2005 proposte dalla Giunta lasciano perplessi.

Mi riferisco:

- ai **maggiori accertamenti TARSU** per 500mila euro, giustificati con un piano di lotta all'evasione la cui efficacia, evidentemente, è ancora tutta da dimostrare;
- alle **sanzioni per sistema photored**, stimate in 100mila euro nonostante sia noto che l'ufficio del Giudice di Pace è stato sommerso dai ricorsi presentati dai Cittadini e che i Magistrati onorari hanno già emesso sentenza di annullamento dei verbali. In alcuni casi, poi, il Comune è stato condannato a pagare le spese di lite, e ciò nonostante, l'Amministrazione continua a spendere cifre notevoli per resistere nei tanti giudizi scaturenti dai ricorsi degli automobilisti, giudizi nei quali l'Ente è destinato, probabilmente, a soccombere;
- al **contributo in conto esercizio per la gestione della N.U.** per il non certo irrilevante importo di 700mila euro ed al **conferimento alla società termale** per il non meno rilevante importo di 600mila euro, ennesimi duri colpi all'emorragia di denaro pubblico a favore delle partecipate.

Faccio notare che sia l'incertezza delle maggiori entrate sia l'entità delle risorse destinate alle società partecipate sono oggetto di preoccupazione anche per il Collegio dei revisori, come si può evincere dalle conclusioni della loro relazione.



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

---

### **Ristrutturazione del debito**

Così come lascia perplessi la scelta dell'Amministrazione di dotare l'Ente di un rating al fine di ristrutturare il debito mediante il ricorso a strumenti derivati.

A parte il costo rilevante da sostenere a favore di un'Agenzia di rating, i rischi connessi all'operazione sono notevoli.

Basti citare **le considerazioni conclusive dei rappresentanti della Corte dei conti nell'audizione del 3 marzo 2005 alla Commissione Finanze della Camera dei deputati:**

*"La ritorsione agli strumenti derivati ..., nei casi in cui rappresenta una scelta necessitata, a causa di una ricorrente crisi di liquidità o per l'eccessivo costo del debito tradizionale che si vuole in ogni modo ridurre, proprio allora include maggiori rischi."*

*"La conoscenza dei mercati finanziari è condizione non frequente nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, ma ricorre raramente presso gli enti di piccole e medie dimensioni."*

*"Ciò considerato, seppure non possano disconoscersi i vantaggi legati ad una prudente gestione attiva delle passività, resta l'esigenza che essa sia assistita da adeguata competenza e professionalità, oggi non riscontrabile negli enti di piccole o medie dimensioni. Nei confronti dei quali, resta il margine di rischio connesso all'andamento dei mercati finanziari, a fronte di clausole contrattuali non percepite nel loro effettivo valore che, proiettato sino alla scadenza del derivato, può includere differenziali negativi destinati a risultare privi di adeguata copertura."*

Anche in questo caso devo far notare che la ristrutturazione del debito è fonte di seria preoccupazione anche per il Collegio dei revisori, come si può evincere dalle conclusioni della loro relazione.

Pertanto, con la politica che intende adottare, l'Amministrazione deve farsi carico di notevoli responsabilità ed operare con prudenza, tenendo ben presente che sta rischiando col denaro dei Cittadini.



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

---

## **Debiti fuori bilancio**

Vorrei soffermarmi però su un problema di primaria importanza, quello dei debiti fuori bilancio, perché mi sembra che l'Amministrazione non gli dedichi l'attenzione che merita e lo tratti in modo preoccupante.

Fortunatamente, mi sembra invece che i revisori condividano le mie preoccupazioni, tant'è che nelle conclusioni della loro relazione alla delibera di assestamento si ravvisa un sollecito "a predisporre gli atti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio da sottoporre al Consiglio comunale".

Infatti, il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali stabilisce che *"gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio...entro il 30 settembre di ciascun anno"* (artt. 193 2° comma e 194 1° comma), confermando il disposto del Regolamento di contabilità dell'Ente<sup>1</sup>: la Giunta è dunque in ritardo di quasi due mesi!

Peraltro, i revisori avevano già fatto un analogo sollecito nelle conclusioni della loro relazione alla delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio, che fu adottata il 27 settembre 2005. Tant'è che, nel mio intervento, ne feci espressa menzione chiedendo all'Amministrazione come mai il Consiglio comunale non venisse messo in condizione di riconoscere tali debiti secondo quanto prescritto dall'art.194, 1° comma, del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali (pagg. 50 e 51 del verbale della seduta).

L'Assessore al bilancio mi rispose che nel bilancio di previsione sono stanziati *"cospicue risorse"* a copertura dei debiti fuori bilancio *"per i quali si stanno predisponendo gli atti di riconoscimento"* (pagg. 61 e 62 del verbale della seduta).

Ma forse l'assessore fa confusione in merito, perché una cosa è lo stanziamento in bilancio, che sia o meno sufficiente, altra cosa è il "riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio" (art. 194 del T.U.EE.LL.), che è la procedura attraverso la quale il Consiglio comunale riconosce (o non riconosce) la sussistenza dei requisiti legali che consentano di qualificare un debito come "fuori bilancio", requisiti elencati dalla lettera a) alla lettera e) del 1° comma del citato art.194.

---

<sup>1</sup> Il Regolamento di contabilità dell'Ente stabilisce che *"l'assestamento di bilancio è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 settembre di ciascun anno"* (art.14, 2° comma), pertanto si riscontra un ritardo di quasi due mesi. Il Regolamento di contabilità dell'Ente stabilisce pure che *"il Consiglio comunale provvede al riconoscimento della legittimità di eventuali debiti fuori bilancio con la delibera di assestamento del bilancio"* (art.15, 1° comma), quindi entro il 30 settembre di ogni anno, come già detto. Anche qui, dunque, si riscontra un ritardo di quasi due mesi.



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

Fino a quando tale procedura non viene esperita, non può procedersi al pagamento dei debiti, dunque le eventuali responsabilità per danni erariali, come avvertono anche i revisori nella loro relazione (ultima pagina), continuano ad aggravarsi per effetto della maturazione degli interessi.

Su questa materia particolarmente delicata regna il caos:

- solo tre debiti sono stati inseriti all'o.d.g., se ne propone il riconoscimento ai sensi della lettera a) dell'art.194 T.U.EE.LL.<sup>2</sup> e riguardano:
  - o sentenza Tribunale di Torre Annunziata n°425/05
  - o sentenza Tribunale di Torre Annunziata n°2094/04
  - o sentenza Tribunale di Torre Annunziata n°181/04
  
- in relazione ad altri due casi, in Commissione Bilancio è arrivata la pratica completa di relazione istruttoria e proposta di delibera ai sensi della lettera a) –in un caso- e della lettera e)<sup>3</sup> – nell'altro caso- dell'art.194 T.U.EE.LL., con il protocollo del Settore economico-finanziario di circa un mese fa. In entrambi i casi non è agli atti il parere dei revisori. Ed in entrambi i casi i provvedimenti non sono stati inseriti all'o.d.g. di questo Consiglio comunale. Si tratta in particolare di:
  - o sentenza Tribunale di Torre Annunziata n°1141/05, € 43.462, protocollo n°931 del 19 ottobre 2005
  - o decreto ingiuntivo Tribunale di Trani n°116/05, € 12.555, protocollo n°962 del 28 ottobre 2005
  
- in relazione, infine, ad altri due casi, in Commissione Bilancio è arrivata la pratica completa di relazione istruttoria e proposta di delibera ai sensi della lettera e) dell'art.194 T.U.EE.LL., con il protocollo del Settore economico-finanziario di circa un mese fa. In entrambi i casi i

---

<sup>2</sup> "Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive; ..."

<sup>3</sup> "Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

... e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza ..."



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

---

provvedimenti non sono stati inseriti all'o.d.g. di questo Consiglio comunale. Si tratta in particolare di:

- decreti ingiuntivi vari riguardanti il Centro per la famiglia, € 114.204, protocollo n°912 del 13 ottobre 2005. Agli atti si rileva il parere SFAVOREVOLE dei revisori dei conti, i quali, tra l'altro, chiedono l'invio degli atti alla Procura generale della Corte dei Conti. E si rileva il parere NEGATIVO di regolarità contabile del dirigente del settore economico-finanziario;
- richiesta di pagamento per lavori di somma urgenza sulla SS145, € 147.967, protocollo n°926 del 13 ottobre 2005. Agli atti si rileva il parere dei revisori dei conti, i quali chiedono l'invio degli atti alla Procura generale della Corte dei Conti.

Tutto ciò configura una serie di omissioni gravissime da parte dell'Amministrazione.

Non si capisce per quali motivi alcuni debiti, anche rilevanti, non vengono posti all'esame del Consiglio comunale, tenuto conto che i termini prescritti dalla norma sono già stati violati, nonostante le relative pratiche siano già da tempo complete di relazioni istruttorie, pareri tecnici e regolarmente protocollate.

Quali sono le reali intenzioni dell'Amministrazione?

Verrà messo in grado, il Consiglio comunale, di riconoscere o meno la legittimità dei debiti che non sono stati iscritti all'o.d.g.? Ed in caso affermativo, quando?

O forse l'Amministrazione sta solo cercando di ritardare l'esame di alcuni atti? Ed in questo caso, con quali motivazioni?

Io chiedo sin d'ora che tutti i debiti fuori bilancio siano posti al vaglio della Procura generale della Corte dei Conti, così come richiesto anche dal Collegio dei revisori.

E mi appello al buon senso dei colleghi consiglieri, che, in qualità di pubblici ufficiali, rischiano personalmente nel caso in cui, per effetto della loro inerzia, l'azione di responsabilità erariale nei confronti dei diretti responsabili si prescriva.

(Rosa Cuomo)